

Mercoledì 17 Febbraio – Mercoledì delle ceneri

Dal vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Inizia la quaresima, tempo di penitenza e digiuno!

Un po' di cenere in capo, un fioretto più o meno impegnativo, qualche preghiera supplementare e il gioco è fatto: il Signore è accontentato, la mia autostima cresce, la nonna o la mamma anziana sono contente... e se sono io la nonna, posso essere fiera di aver dato il buon esempio alla famiglia tutta e ostentare le mie gesta con le amiche. Tutto qui?

Forse no!

Nella seconda lettura Paolo esclama: *"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!"* 2 Cor 6,2

Momento favorevole per cosa? E da chi o da cosa devo essere salvato?

La Quaresima è momento favorevole a incontrare il vero volto di Dio; lo possiamo scoprire e riscoprire in Gesù, volto umano e divino che vuole conoscere il nostro peccato non per condannarci, ma per guarirci, per mettere amore dove non c'è amore.

Ed è conoscendo questo volto che vengo salvato dalla paura del giudizio di Dio stesso, del giudizio degli altri e di me stesso, perchè il mio ego è l'inquisitore interiore che, più spietato di chiunque altro, è pronto a condannare senza pietà.

E' trovandomi faccia a faccia col volto misericordioso di Cristo che sono salvato dalle maschere che mi metto addosso per non incorrere nel giudizio temuto. Proprio nel Vangelo di oggi Gesù ripete per tre volte: *"Non siate come gli ipocriti!"*.

Il vocabolario Treccani definisce così la voce "Ipocrita": *Attore o simulatore che fingendo virtù, buone qualità e sentimenti che non ha, ostentando falsa devozione o amicizia, o dissimulando le proprie qualità negative, eccetera... cerca di guadagnarsi il favore e la simpatia altrui.*

A rifletterci bene il lavoro dell'ipocrita è davvero faticoso: ogni giorno deve rinunciare ad esprimere sé stesso per recitare un personaggio artificiale, che a lungo termine porta due svantaggi: il male continua a covare nel suo intimo e il bene interiore autentico e innato è viziato dall'immagine stucchevole e forzata che cerca di dare di sé. Saremmo dei bugiardi se non ammettessimo che tutti in un modo o nell'altro ci troviamo in questa condizione.

Ecco, il Signore vuole liberarci dalla prigionia delle nostre maschere. Con lui possiamo essere davvero noi stessi!

Allora in questo tempo di Quaresima rivolgiamoci a Lui così come siamo, confidandogli la nostra gioia e gratitudine, ma anche le nostre tristezze e i nostri sbagli, senza paura di fare brutta figura (colloquio spirituale, preghiera e confessione). Allo stesso tempo guardiamoci attorno per dare valore alle cose materiali, magari con lo strumento del digiuno, e per riconoscere nel mio prossimo, un fratello da amare e servire, incentivando quindi le opere di Carità.

Questa è la Quaresima: è il tempo favorevole, è il tempo della salvezza che ora siamo chiamati a vivere in pienezza.